

Le 7 del sette

■ STORIE ■ DALLE CHIAVI CHE APRONO LA MUSICA AGLI HOT SEVEN ■



mite e-mail, l'editore, che per contratto avrebbe dovuto pubblicarlo nella data delle Ferminas di Pamplona (07/07/07) o al massimo, entro il 31 dicembre, mi ha consegnato una paginetta striminzita di bozze tutte sformattate, mentre, a mia insaputa, ha passato il file a Piergiorgio Odifreddi, che io stessa avevo contattato giovanilmente per un'eventuale apparizione al suo festival della Matematica. Odifreddi, che al contrario di altri interpellati, non mi ha dato nulla da aggiungere al Dizionario, neanche un doppione, ha subito pubblicato una pagina intitolata «Sette volte sette» sulla rivista divulgativa *Le Scienze* (marzo 2007), che ha scatenato un putiferio nell'ambiente scientifico e che gli varrà il premio «Asino d'oro» promosso da un professore di fisica (info: diodati@yahoo.it) e a firma di oltre 150 ricercatori universitari.

Non pago di ciò, Odifreddi ha spedito il mio file a Nicola Piovani - per dare «supporto scientifico alle intuizioni dell'artista» - che vi si è ispirato per la sua ultima opera musicale, senza ritenere di dovermi citare perché il mio *Dizionario* gli sarebbe arrivato «insieme a una quintalata di altro materiale sul sette». Con il critico musicale Gino Castaldo, un altro a cui avevo mostrato il libro rilegato con la spirale, il pluritacitato Odifreddi imbastirà l'ennesimo articolo (*Repubblica*, 29 dicembre 2007) sulle «suggerzioni del sette» nei musicisti.

Sarà la Nemesi, ma tutti questi testi che nel corso del 2007, e anche dopo, sono usciti sul sette, di mutuo incensamento e numerologia spiccia, neanche curiosità, neanche gossip, mi fanno cascare le braccia. Una vicenda fra tante altre che sta a

di Meri Lao

Una delle cose più divertenti che ho fatto nella mia vita è il *Dizionario maniacale del sette*: dal Boeing 777 alle 7 Meraviglie, dai 7 Peccati capitali allo 007. Un librone di 400 pagine, 270 foto, ancora inedito, 777 voci, altrettante sottovoci, a spiegare il sette nell'arte, nella musica, nella letteratura, nel cinema, nel teatro, nella canzone (testi completi nelle lingue originali), nella religione e nella magia. Il sette nella natura e nella scienza. Il sette, numero delle cicale, delle coccinelle, dei gatti e del cavallo di Pancho Villa. Il significato del sette in tutte (quasi) le epoche e le civiltà.

Ho cominciato a pensarci nel 1978 durante un viaggio in Iraq, una «prima» di Avventure nel Mondo in ventuno località dell'antica Mesopotamia, proprio nei siti in cui i sumeri irradiarono la cultura del settenario, i sette pianeti da loro scoperti e studiati, i sette strati d'asfalto a tenere le loro costruzioni, il sette adottato per sempre dai loro sudditi gli ebrei, che ha messo radici presso gli iraniani e altri popoli dell'Estremo Oriente. Da allora ne ho parlato con tutti. Chi mi ha dato un consiglio, chi mi ha corretto una voce, chi mi ha fornito una pista, chi mi ha inviato una foto, chi una partitura, chi un testo letterario. Alla fine è risultato un libro collettivo, democratico e paradossalmente autobiografico (contenente persino alcuni fidanzati).

Peccato sia caduto in mani poco generose, che me l'hanno tenuto sequestrato per ben nove mesi, da marzo a tutto dicembre 2007. Tra



Come un numero ha ispirato musica, scienza, letteratura, cinema e teatro. Un dizionario ancora inedito racconta vicende e aneddoti di artisti che lo hanno omaggiato e temuto.

In tutto 777 voci che secondo l'autrice sarebbero state «occultate» e poi passate a studiosi e colleghi. Ma il sette ha le gambe corte



indicare come si conducono le scelte della politica e del potere «in questo momento». A chi desideri conoscere altri particolari sull'«occultamento» del mio testo, ho dedicato, con tutta l'ironia che mi è rimasta, un pezzo sul sito www.sirenalatina.com (info: merilao@iol.it). A oggi il libro è in esame presso vari editori. I diritti sono trattati da Elfriede Pexa, Agenzia Letteraria Living. Info: elfriede.pexa@livingitag.it. Qui di seguito una selezione fra le 777 voci del *Dizionario maniacale del sette*, con particolare riferimento alla musica. Rispetto al manoscritto, in questa sede alcune voci sono state accorciate per ragioni editoriali.

SETTE ACCORDI DI SETTIMA

Gli accordi musicali sono formati da due o più suoni simultanei che seguono le leggi dell'armonia. Se non diversamente specificato, l'accordo di settima è quello che, oltre la tonica (primo grado della scala), la terza e la quinta, contiene la sensibile, cioè il settimo grado della scala. Esistono sette specie di accordi di settima. Bettina Brentano (1785-1859), pianista e letterata, amica di Beethoven e di Goethe, fautrice dell'incontro tra il musicista e il poeta, scrive a quest'ultimo in una lettera: «Soltanto mediante la settima l'irrigidito mondo dei suoni vien liberato e diventa musica, spirito in perpetuo moto, ciò che costituisce veramente il paradiso...».

SETTE ANNI

Quelli di Anna col marito (Vangelo di Luca), dell'amministrazione Bush (record negativi), della dittatura argentina, di carestia (profezia di Giuseppe, Genesi), delle cicale sottoterra, della coppia (crisi del settimo anno, film *The Seven Year Itch*). Quando la moglie è in vacanza, di Billy Wilder con Marilyn Monroe), di canzoni come *The Seventh Son* di Willie Dixon o *Seventh Son of a Seventh Son* degli Iron Maiden, dell'educando steineriano, di Einstein a Berna, di età (romanzo di Natalie Notthomb, film di Marguerite Duras, canzone di Georges Brassens, canzone di Michel Polnareff), di guai (superstizione legata alla rottura di uno specchio, aforismo sulla relatività), di retro computo dell'era cristiana (Dionysius Exiguus), di intervallo giubilare, di Maradona a Na-

In alto a destra l'Arpa di Ur, sotto gli Hot Seven, la Gatta Cenerentola, i sette Dormienti d'Efeso; qui accanto a sinistra i 7 Chakra, sopra il mosaico di Orfeo e la locandina del film «Sette spose per sette fratelli»

poli, di mutismo (fiaba dei Grimm), di ospedale psichiatrico (romanzo di Mary Jane Ward, film con Olivia de Havilland), presidenziali, di assenza di notizie in Shakespeare, di spartani, di studio matto e disperatissimo (Leopardi), di tango in Europa (1907-1914), di anni per la costruzione del tempio (Gerusalemme), in Tibet, di Theresia trasformata in donna, di Ulisse con Calipso.

SETTE ANGELI NELLE CANZONI

La tradizione musicale sarda tramanda una ninna-nanna che allude ai sette angeli. Il brano proveniente da Alghero è cantato in un dialetto con forte influenza catalana: Al lit me calgui set angels trobi: tres aes peus y quatre al cap. la Verge Maria a mon costat... *Seven Spanish Angels* (Sette angeli spagnoli) è il titolo di una canzone di Ray Charles (1930-2004), pianista e cantante, pioniere della musica soul, ha innovato R&B, gospel, blues, jazz e country. Cieco dall'età di sette anni per un glaucoma.

SETTE ANNI DEI PRIMI TANGHISTI IN EUROPA

Nell'anno 1907 approdano a Parigi i primi tre tanghisti sudamericani, e vi rimarranno sette anni prodigandosi nella diffusione di detto genere musicale, sia incidendo dischi a livello industriale, sia esibendosi sulle scene del varietà o impartendo lezioni di ballo nei saloni aristocratici. Essi sono l'argentino Angel Gregorio Villoldo, giornalista, autore del *Metodo América* per imparare a suonare la chitarra con gli accordi cifrati, di varie raccolte di canzoni criollas e patriottiche per celebrare il centenario dell'Indipendenza (1910), e soprattutto compositore di



tanghi celeberrimi come *El Choclo*, *El Esquinazo*, *El Torito*. Insieme a Villoldo sono i coniugi Alfredo Gobbi, uruguayano, e Flora Hortensia Rodríguez, cilena, autori, attori e cantanti, ai quali nascerà un figlio d'arte parigino, Alfredo Gobbi junior, il futuro «violin romantico del tango». Nel 1914, alla vigilia della prima guerra mondiale, tutti e quattro tornano in Argentina.

SETTE CHIAVI MUSICALI

Si dà il nome di setticlavio all'insieme delle sette chiavi, segni grafici per scrivere e leggere la musica. Esse sono di tre specie differenti: di fa, di do e di sol. Fissate su una linea del pentagramma, indicano l'altezza e l'estensione delle voci o degli strumenti cui si riferiscono. A partire dalla più conosciuta e usata: 1) Chiave di sol (rimasta solo quella sulla seconda linea del pentagramma) o di violino 2) Chiave di fa in quarta (chiave di Fa sulla quarta linea del pentagramma) o di basso 3) Chiave di do in prima o di soprano 4) Chiave di do in seconda o di mezzosoprano 5) Chiave di do in terza o di contralto 6) Chiave di do in quarta o di tenore 7) Chiave di fa in terza o di baritono, quasi abolita.

SETTE LEGHE

Gli stivali delle sette leghe sono un oggetto fatato delle fiabe, generalmente in possesso del gigante o dell'orco, ma capaci di far percorrere distanze inaudite a chiunque altro li indossi (Pollicino). Siete Leguas si chiamava il cavallo preferito di Pancho Villa (1878-1923), celebrato da un famoso corrido della Rivoluzione messicana: «Sette Leghe, il cavallo che Villa amava di più/ quando sentiva fischiare i treni si fermava e nitriva...».

SETE COMPOSITORI PER LE VITTIME DELLA MAFIA

Il musicista italiano Marco Tutino (1954-) è l'ideatore e promotore dell'opera collettiva Requiem per le vittime della mafia, una messa che riunisce sette compositori sul testo di Vincenzo Consolo, eseguita per la prima volta nella Cattedrale di Palermo il 27 marzo 1993, a un anno esatto dall'attentato di Capaci 1) Lorenzo Ferrero, Introito 2) Paolo Arcà, Offertorio 3) Marco Betta, Lux eterna 4) Matteo D'Amico, Sanctus 5) Carlo Galante, Dies Irae 6) Marco Tutino, Libera me 7) Giovanni Sollima, Agnus Dei.

SETE CORDE DELLA LIRA

Secondo la leggenda, la lira di sette corde è un'invenzione di Ermes, figlio di Zeus e di Maia l'atlantide. Appena nato, Ermes scappa dalla grotta sul monte Cilene dove abitava sua madre, trova una tartaruga, e va a rubare una mandria di mucche ad Apollo, suo fratellastro. Con le budella dei vacchini ricaverà le sette corde, fissandole al guscio della tartaruga che agirà da cassa di risonanza; con le corna costruirà i manici. Apollo gradisce tanto questo strumento da perdonargli il furto. Anzi, la lira diventa un importante attributo di Apollo Citareda, Musagetes, dio della musica. Di norma le corde della lira, chiamata anche phorminx, kitharis o cheyls (dal carapace), sono sette, come pure le corde della cetra, strumento in legno, dalla base quadrata, più grande, elaborato e costoso. Eptacordo è l'appellativo generico. I più straordinari suonatori di lira che tramanda la leggenda sono il beozio Alcione (Porte di Tebe) e il tracio Orfeo.

SETE CHAKRA REGALI

Nella disciplina yoga la parola Chakra (vortice, in sanscrito) designa una spirale luminosa e colorata dove si concentra l'energia della forza vitale, il prana, che scorre nel corpo. D'accordo a uno schema di pensiero indiano del 2000 a.C., i Chakra sono migliaia, ma i più noti sono i sette chakra regali, disposti lungo la colonna vertebrale, a ognuno dei quali corrisponde un organo, una ghiandola, una funzione, nonché un'area della salute fisica e psichica. 1) Mūlādāra (radice) 2) Svādhisthāna (ombelico) 3) Manipura (plesso solare) 4) Anāhata (cuore) 5) Vishuda (gola) 6) Ajñā (fronte o terzo occhio) 7) Sahasrāra (corona)

HOT SEVEN

Il gruppo Louis Armstrong Hot Seven appare nel 1927, quando la formazione da studio dei Five si arricchisce con la presenza di Baby Dodds alla batteria e Peter Briggs alla tuba. Intanto, la tecnica di registrazione, diventando elettrica, progredisce sensibilmente. A bordo delle sonde Voyager I e II lanciate nello spazio nel 1977 in una missione intergalattica, è stato messo un disco d'oro (Voyager Golden Record) che contiene immagini e suoni intesi a rappresentare la terra e i documenti dell'umanità, in un eventuale incontro con altre intelligenze.

SETE MARITI DELLA MATRIGNA

La sesta novella del Pentamerone o Lo cunto de li cunti (1635) di Giambattista Basile, in dialetto napoletano, è La Gatta Cenerentola, primissima versione della Cenerentola dalla quale hanno attinto Perrault e altri. Roberto De Simone, con la Nuova Compagnia di Canto Popolare, ne ha tratto il suo capolavoro: una favola in musica in tre atti, sapiente impasto di tradizioni popolari, villanelle, moresche, tammurriate e musica colta, che vide la luce nel 1976 al festival dei Due Mondi di Spoleto. Zezolla, rimasta orfana di madre, procura la morte della matrigna, istigata dalla maestra Carmisina, che sposa il suo padre, portando in casa le sue sei figlie, che la confinano in cucina, fra stracci, fumi e cenere, chiamandola Gatta Cenerentola. La nuova e ancora più perfida matrigna dichiara in una canzone di avere avuto sette mariti, tutti morti durante la prima notte di nozze tranne l'ultimo, il padre di Zezolla.

SETE PAROLE DI CRISTO SULLA CROCE

Come tramandano variamente gli evangelisti, sono sette le parole di Cristo sulla croce, ovvero le frasi che pronuncia da quando lo trascinano al Golgotha, il luogo del Cranio, fino

1) Padre, perdonali, che non sanno quel che fanno (alludendo a quelli che lo scherniscono e lo spingono - Luca, 23, 33-38) 2) Oggi sarai con me in paradiso (rivolgendosi al buon ladrone appeso accanto a lui - Luca, 23, 39-43) 3) Donna, ecco tuo figlio, e tu, ecco tua madre (rivolgendosi a Maria e a un amato discepolo - Giov. 19, 25-27) 4) Ho sete (Sittio - dopodiché gli danno da bere l'aceto - Giov. 19, 28) 5) Tutto è consumato (Giov. 19, 29-30) 6) Padre, onsegna il mio spirito nelle tue mani (Luca, 23, 25-26) 7) Dio mio, perché mi hai abbandonato? (Mat. 27, 45-47; Marco, 15, 33-37).

Le sette parole del Redentore sulla croce (Die Sieben Worte des Erlösers am Kreuze) di Franz Joseph Haydn, definite dall'autore stesso «Sette Sonate». Con questa composizione Haydn vince il concorso indetto nel 1785 dalle ambasciate spagnole d'Europa per un brano orchestrale destinato a inframmezzare le parti recitate durante la funzione del giovedì santo, il cosiddetto entierro (funerale) di Cristo. Anni dopo il compositore austriaco riscrive il brano per quartetto d'archi: dopo l'Introduzione, sette sonate ispirate ciascuna alle sette parole del Crocifisso, con un finale impetuoso intitolato Terremoto. Nel 1801 Haydn riprende per la terza volta la stesura dell'opera, in forma di oratorio per coro e orchestra.

SCALE EPTAFONICHE

Pitagora da Samo (580-500? a. C.) fu il primo a capire il nesso profondo esistente tra la natura e il numero. La tradizione vuole che abbia scoperto i rapporti matematici che regolano le consonanze musicali mentre si trovava per caso nell'officina di un fabbro, ascoltando i suoni prodotti dai martelli che battevano sull'incudine i quali a volte erano consonanti, altre volte dissonanti, e questo era dovuto a un preciso rapporto di peso: il martello che pesava il doppio produceva un suono distante di un'ottava rispetto a quello che pesava la metà; il martello che pesava una volta e mezzo, produceva un suono distante di una quinta (...)

Tra le scale eptafoniche, anche la scala enigmatica, impiegata da Giuseppe Verdi nel 1898; la scala minore napoletana, la scala blues; la scala bebop (do re mi fa sol la si-si (do)/do re mi fa sol-sol# la si (do)), introdotta da Charlie Parker e Dizzy Gillespie negli anni Quaranta. E ancora: le scale modali greche (frigia, lidia e misolidia) e la scala araba.

SETE MOVIMENTI E/O ESECUTORI

Ecco alcune opere: Bruno Maderna (1920-1973): Serenata per un satellite (1969), per 7 strumenti come prescrive la partitura, «tutti insieme o separati o a gruppi, improvvisando insomma, ma con le note scritte». Dedicata al fisico Umberto Montalenti, direttore dell'Esoc (European Space Operation Centre), con sede a Darmstadt, che aveva progettato e coordinato il lancio, la notte del 1° ottobre 1969, dall'isola di Vandenberg nell'Oceano Pacifico, del satellite europeo Estro I per lo studio dei fenomeni connessi alle aurore boreali. Karlheinz Stockhausen (1928-2007): Licht (Luce), progetto musicale titanico con implicazioni cosmiche che il creatore tedesco ha cominciato a comporre nel 1977 e concluso nel 2004 all'età di 77 anni, e si articola sui sette giorni della settimana.



mana, in sette serate di più di quattro ore ciascuna.

Niccolò Castiglioni (1932-1996): Cantus Plenus (1991) per due soprani e sette esecutori, su testi di Angelus Silesius, mistico renano del secolo XVII.

Ángeles López Artiga (1939-): Caminos (canto y piano), opera composta da sette movimenti.

Franco Battiato (1945-): La Voce del padrone (1981), primo disco italiano che superò il milione di copie vendute, è formato da sette brani; con il settimo, Sentimento nuovo, con testo che fa riferimento alle sirene di Ulisse.

Adriano Guarnieri (1947-): Pietra di diaspro, opera teatrale basata su testi tratti dall'Apocalisse e versi di Paul Celan, per sette voci soliste (femminili dal Simbolo I al V, maschili nel Simbolo VI e VII) e sette voci nel coro, sette trombe e sette arpe. Il diaspro è un quarzo, antico simbolo del coraggio e della rettitudine.

Gabriella Zen (1957-): Sette scherzetti per flauto e arpa (1990); Sette cori per coro misto, su testi dalla Meleia di Euripide (1990); Sette canzoni su testi di Emily Dickinson per soprano e orchestra (1992); Canzona Magnetica (2005) per sette strumenti.

Nicola Campogrande (1969-): Sette pezzi nani per pianoforte (2005), ovvero Gocciolo Mescolo Dattilo Pendolo Copiolo Mignolo Silviolo; sicuro effetto comico si manifesta nell'ultimo, quando il motivo dei nani di Disney («Heigh-ho, Heigh-ho It's home from work we go») si intreccia con la sigla di Forza Italia.

SETE DORMIENTI DI EFESO

Leggenda cristiana di origine siriana. Sette fratelli di Efeso, per sottrarsi alla persecuzione comandata dall'imperatore romano Decio (anno 249), si rifugiano in una caverna, dove vengono murati. I sette si addormentano, insieme al cane Qitmir, per svegliarsi duecento anni dopo, nel 446, ai tempi di Teodosio II; si mostrano al popolo di Efeso, offrendo testimonianza della resurrezione, e infine tornano alla loro grotta dove moriranno una seconda volta. La lezione dei Sette Dormienti di Efeso, introdotta da Maometto nel Corano (sura XVIII, 21, detta della Caverna), godrà di ampia diffusione anche nel mondo islamico, non ultimo nel dramma in quattro atti La Gente della Caverna (Ahl al-kahf) dell'egiziano Tawfiq al-Hakim (1898-1987), rappresentato al Cairo per la prima volta nel 1935. Migliaia di pellegrini si recano ogni anno a Efeso in Turchia, per onorare i sette dormienti, sia nella cappella, sia nella caverna. 1) Alcino 2) Efilate 3) Porfirione 4) Tifeo 5) Briareo 6) Eurio 7) Enceledo.

SETTIMO FIGLIO (LOBIZÓN)

In Sudamerica esiste una superstizione di origine centro-europea per cui il settimo figlio maschio, giunto all'adolescenza, diventa licantropo lobizón o luisón (in spagnolo locale). Questa credenza penetrò in Brasile, da dove si diffuse nel nord-est argentino e in Uruguay. In mancanza di lupi nel territorio, il lobizón si adatta a essere un misto di cane e di maiale, molto peloso e con grandi orecchie. La metamorfosi avviene nella notte di martedì e di venerdì, e il malcapitato la facilita rotolandosi nella polvere, nella sabbia o nella cenere. Appena torna la luce del giorno il lobizón riprende le sue parvenze umane, come pure quando qualcuno che non lo conosce lo ferisce o lo morde. Si crede che si alimenti di bambini non battezzati, nonché degli escrementi e avanzi delle fattorie. Un modo per spezzare l'incantesimo è quello di battezzare il ragazzo in sette chiese diverse, imporgli il nome di Benito e dargli come padrino il suo fratello più grande.



Nel 1907 approdano a Parigi i primi tre tanghisti sudamericani. Vi rimarranno sette anni prodigandosi nella diffusione del genere; altri prima di loro avevano inventato strumenti come la lira. Dalle budella di vacchini otterranno le sette corde, dal guscio di tartaruga la cassa di risonanza, dalle corna i manici

Un collage di riferimenti al numero sette nella storia. Compalono nel «Dizionario» che Meri Lao ha dedicato alla nipote Aria, «che mi ha dischiuso il settimo cielo della nonnità». A sinistra un'illustrazione che raffigura Pitagora